

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

158° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 5 AGOSTO 1980

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

11^a - Lavoro *Pag.* 4

Commissioni riunite

2^a (Giustizia) e 12^a (Igiene e sanità) *Pag.* 3

Sottocommissioni permanenti

5^a - Bilancio - Pareri *Pag.* 7

12^a - Igiene e sanità - Pareri *Pag.* 7

CONVOCAZIONI *Pag.* 8

COMMISSIONI RIUNITE**2^a (Giustizia)**

e

12^a (Igiene e sanità)

MARTEDÌ 5 AGOSTO 1980

Presidenza del Presidente della 12^a Comm.ne
PITTELLA

Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia Spinelli.

La seduta inizia alle ore 16,15.

IN SEDE REFERENTE

« Ordinamento della professione di psicologo »
(615), d'iniziativa dei senatori Ossicini ed altri
(Procedura abbreviata ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Le Commissioni riunite riprendono l'esame, sospeso nella seduta del 31 luglio.

Il presidente Pittella ricorda che le riserve avanzate dai senatori socialisti già nella passata legislatura sul disegno di legge furono superate alla luce della considerazione dell'esigenza di superare la precarietà della situazione in cui si trovano gli psicologi (allora 5.000, oggi 11.000) e le implicazioni connesse, talune anche di carattere sanitario.

Il disegno di legge, ripresentato in questa legislatura nel testo approvato nella precedente, egli prosegue, deve essere ritenuto « aperto » a contributi intesi ad esaltarne il significato, non corporativo, ma di riconoscimento della dignità professionale per i molti operatori esistenti, e di garanzia per gli utenti.

Ricordati i risultati di un'indagine della magistratura, svoltasi nel 1979, sulla psicoterapia ed una sentenza della Cassazione (n. 1742 del 5 dicembre 1972) che stabilisce che la psicoterapia deve essere praticata dai medici, rileva che non si può, per ciò stesso, attribuire ai medici una professionalità adeguata in tale disciplina. Dalle precedenti considerazioni egli quindi argomenta: innanzitutto che la psicoterapia ha ormai assunto dignità di scienza autonoma (anziché di sottocategoria scientifica o di arte magica ai confini della medicina); in secondo luogo, che essa può essere praticata non solo da laureati in medicina, ma anche da chi abbia fatto adeguato tirocinio; in terzo luogo, che il provvedimento deve rappresentare lo strumento idoneo a garantire i cittadini di fronte al rischio di improvvisati quanto irresponsabili venditori di fumo influenti sulla fragilità psichica di coloro che ad essi potrebbero rivolgersi.

Espresso infine un giudizio sostanzialmente positivo sul disegno di legge, il presidente Pittella si dichiara favorevole alla proposta di costituire un'apposita Sottocommissione per l'esame degli emendamenti annunciati nel corso del dibattito.

Il senatore Argiroffi concorda su questa ultima proposta.

Il Presidente dichiara quindi chiusa la discussione generale.

Le Commissioni riunite procedono alla nomina della Sottocommissione. Di essa sono chiamati a far parte i senatori: Costa (con funzioni di presidente), Agrimi, Bompiani, Filetti, Gozzini, Grossi, Leone, Lugnano, Ossicini, Pinto, Pittella, Recupero, Roccamonte.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,40.

LAVORO (11^a)

MARTEDÌ 5 AGOSTO 1980

Presidenza del Presidente

CENGARLE

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Zito.**La seduta inizia alle ore 16,40.***IN SEDE DELIBERANTE**

« **Modifica della disciplina dell'integrazione salariale straordinaria relativa alle categorie operaie e impiegatizie** » (1030), d'iniziativa dei deputati Cabras ed altri; Ichino ed altri, approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e approvazione)

Il senatore Borzi riferisce sul disegno di legge ricordando preliminarmente la diversità delle discipline normative concernenti la Cassa integrazione ordinaria e quella straordinaria. Nell'ambito di quest'ultima, la legge n. 164 del 1975 aveva posto per gli impiegati un tetto massimo pari a lire 300.000 mensili. Con il disegno di legge in discussione si intende raggiungere l'obiettivo di una piena parificazione tra operai ed impiegati nei casi di intervento del trattamento straordinario, prevedendosi che per gli impiegati sospesi dal lavoro l'integrazione salariale è pari all'80 per cento della retribuzione che sarebbe spettata per le ore di lavoro non prestate. Inoltre (secondo comma dell'articolo unico) viene introdotto il limite massimo delle 600.000 lire mensili tanto per gli operai che per gli impiegati. Con effetto dal 1° gennaio di ciascun anno, infine (a partire dal 1981) l'importo massimo sarà aumentato dell'80 per cento dell'aumento dell'indennità di contingenza maturata nell'anno precedente.

Dopo aver fatto presente che l'articolo unico del disegno di legge costituisce in so-

stanza una norma stralciata dall'articolo 28 del disegno di legge n. 760, pendente presso la Camera dei deputati, il relatore Borzi prosegue sottolineando talune situazioni discriminatorie in materia di cassa integrazione che abbisognerebbero di una soluzione equitativa.

Dichiaratosi quindi favorevole all'approvazione del disegno di legge, osserva tuttavia che ove dovesse emergere nella Commissione un orientamento in tal senso, egli sarebbe favorevole ad apportare talune modifiche al provvedimento, includendovi anche norme in materia di cassa integrazione ordinaria secondo il testo del citato articolo 28 del disegno di legge n. 760.

Apertasi la discussione, il senatore Cazzato, ricordato che il Ministero del lavoro ha da tempo preannunciato una riforma organica in materia di cassa integrazione, afferma che il disegno di legge costituisce una prima risposta positiva alle aspettative della categoria impiegatizia. Il Gruppo comunista voterà quindi a favore del disegno di legge che si pone giustamente in una logica di superamento della anacronistica distinzione tra operai ed impiegati in materia di integrazione straordinaria. Resta tuttavia — conclude l'oratore — l'esigenza di accelerare al massimo l'iter del disegno di legge numero 760 (all'esame della Commissione lavoro dell'altro ramo del Parlamento) e di completare la riforma organica del settore.

Seguono brevi interventi dei senatori Brezzi e Da Roit (favorevoli a nome rispettivamente dei Gruppi della sinistra indipendente e socialista). Prende quindi la parola il senatore Mantene Comunale che afferma l'opportunità in questa sede di non estendere l'oggetto del disegno di legge alla problematica della cassa integrazione ordinaria. In effetti, il provvedimento in discussione è in sostanza una norma stralcio del disegno di legge n. 760 che, come è noto, si riferisce non solo alla cassa integrazione ma anche alla mobilità ed al collocamento dei lavoratori.

Auspica infine che il Governo possa risolvere con l'urgenza che la situazione richiede il problema della riforma della normativa in materia di integrazione salariale ordinaria.

Dichiarata chiusa la discussione, replica il sottosegretario Zito annunciando l'opinione favorevole del Governo. Quanto al più volte citato disegno di legge n. 760 ed al suo prolungato *iter* parlamentare, fa presente che se si vuol parlare di responsabilità al riguardo queste non sono certo imputabili al Governo: sul provvedimento, ad esempio, solo recentemente le organizzazioni sindacali hanno fatto conoscere il loro orientamento e la Commissione bilancio della Camera non ha ancora espresso il proprio parere. Probabilmente — afferma il sottosegretario Zito — il prolungarsi dell'*iter* parlamentare dipende anche dalla tendenza manifestatasi a sovraccaricare il suddetto provvedimento di materie eterogenee.

Il Presidente comunica che la 5^a Commissione permanente ha espresso parere favorevole; pone successivamente ai voti il disegno di legge che viene approvato nel suo articolo unico nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 1980, n. 286, concernente proroga del termine concesso ai datori di lavoro per la regolarizzazione delle posizioni debitorie nei confronti dell'Istituto nazionale della previdenza sociale » (1054), approvato dalla Camera dei deputati
(Esame e rinvio)

Il senatore Melandri svolge la relazione sul disegno di legge illustrando analiticamente il contenuto e le finalità del decreto-legge n. 286 del 1980. Dopo aver ricordato che l'articolo 23-*quater* del decreto-legge n. 663 del 1979 aveva concesso ai datori di lavoro la facoltà di versare in un'unica soluzione e senza oneri accessori i contributi arretrati dovuti all'INPS (sino al 30 giugno 1980), il relatore pone in risalto i motivi che hanno indotto il Governo a prevedere una proroga per consentire il raggiungimento degli obiettivi prefigurati.

Infatti, nel termine stabilito dal citato articolo 23-*quater*, molte aziende, soprattutto del settore pubblico, non hanno potuto provvedere a regolarizzare le loro posizioni debitorie, anche perchè all'entrata in vigore di tale norma i bilanci preventivi erano già stati predisposti e si sarebbe dovuto far fronte con variazioni di spesa che, come è noto, comportano tempi tecnici non brevi. A queste difficoltà da parte dei datori di lavoro debitori si aggiungono quelle in cui versa l'INPS in tema di riscossione di contributi per essere l'istituto subentrato a diversi enti di malattia. In effetti — prosegue il relatore — il ricordato articolo 23-*quater* prevedeva agevolazioni per le aziende morose nella prospettiva di far realizzare all'INPS un consistente introito e di eliminare un contenzioso che sicuramente si sarebbe trascinato per anni. Il provvedimento in esame si muove nella stessa logica di consentire un ampio recupero dell'evasione contributiva agevolando le aziende nell'adempimento dei loro obblighi contributivi.

Dopo aver quindi evidenziato le modifiche apportate dalla Camera dei deputati, (riguardano l'inclusione della contribuzione figurativa nell'ambito della contribuzione obbligatoria di cui al terzo comma dell'articolo 14-*quater* del decreto-legge n. 663 del 1979 e l'ulteriore possibile prolungamento sino ad un massimo di 6 mesi del trattamento di integrazione salariale previsto dall'articolo 6 del decreto-legge n. 795 del 1978), il relatore afferma che la proroga prevista dal decreto in esame, unitamente alla possibilità di una rateizzazione (con interessi superiori al 21 per cento) può rivelarsi idonea ad assicurare gli obiettivi già evidenziati; tuttavia, non può sottacersi che l'ulteriore beneficio della rateizzazione (in precedenza non previsto) potrebbe tradursi in un sostanziale trattamento discriminatorio nei confronti delle aziende in regola con i versamenti avendo già provveduto a sanare la loro posizione debitoria ai sensi del ricordato articolo 23-*quater*.

Tale considerazione, peraltro, non dovrebbe costituire elemento ostativo alla conversione in legge del decreto stante la notoria situazione di crisi e la carenza di liquidità della maggior parte delle aziende che benefi-

cieranno della proroga recata dal provvedimento: egli è quindi favorevole alla conversione in legge del decreto n. 286.

Dopo che il Presidente ha comunicato che la 5ª Commissione permanente ha espresso parere favorevole, prende la parola il senatore Antoniazzi.

L'oratore afferma che anche questo disegno di legge dimostra che il Governo si muove tuttora secondo una linea contraddittoria di politica economica: ne costituiscono, tra l'altro, una riprova gli articoli aggiuntivi 1-bis e 1-ter concernenti la contribuzione figurativa e l'estensione del trattamento di integrazione salariale. Il provvedimento inoltre attua una disparità di trattamento tra le aziende che hanno già regolarizzato i loro debiti contributivi e quelle che sono ancora morose, premiando — con la rateizzazione e senza porre a loro carico oneri accessori — proprio queste ultime e penalizzando le prime. Il Gruppo comunista si asterrà dal votare il disegno di legge, rinunciando a proporre emendamenti che finirebbero per far decadere il decreto-legge, ma non può esimersi dall'esprimere un giudizio fortemente negativo su un provvedimento che dimostra tra l'altro inequivoca la volontà politica di governare l'economia privilegiando interessi specifici in danno di quelli collettivi del paese.

Il senatore Manente Comunale, espresso apprezzamento per la relazione del senatore Melandri, osserva che i rilievi del senatore Antoniazzi sono da lui condivisi. Non si può peraltro fingere di ignorare che la proroga recata dal provvedimento appare necessaria per il completo raggiungimento di soddi-

sfacenti risultati per l'INPS. Nè si può tralasciare il fatto che uno dei motivi per i quali è stato emanato il decreto-legge è proprio la difficoltà da parte di questo istituto di far fronte alla riscossione contributiva nel breve lasso di tempo previsto dal decreto-legge numero 663.

Egli annuncia quindi che voterà a favore del disegno di legge.

Dichiarata chiusa la discussione, non essendo ancora pervenuti i pareri della 1ª e della 6ª Commissione, il seguito dell'esame del disegno di legge viene rinviato alla seduta di domani.

SUL PREANNUNCIATO DISEGNO DI LEGGE GOVERNATIVO PER LO SNELLIMENTO DELLE PROCEDURE DELL'INPS PER LA LIQUIDAZIONE DEI TRATTAMENTI PENSIONISTICI

Il senatore Antoniazzi, dopo aver ricordato che il Gruppo comunista ha presentato da tempo un disegno di legge (n. 627) di contenuto analogo a quello precisato in titolo e più volte preannunciato dal Governo, lamenta che questo non sia stato ancora presentato al Parlamento. Chiede quindi che alla ripresa dei lavori dopo l'interruzione estiva il predetto disegno di legge n. 627 venga posto urgentemente all'ordine del giorno dei lavori delle Commissioni riunite 1ª e 11ª alle quali è stato deferito in sede referente.

Il Presidente prende atto della richiesta riservandosi di prendere le opportune intese con il Presidente della 1ª Commissione permanente.

La seduta termina alle ore 18,20.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 5 AGOSTO 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo e con la partecipazione dei sottosegretari di Stato per il tesoro Tambroni Armaroli e per il lavoro e la previdenza sociale Zito, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

1035 — « Indennità speciale di seconda lingua ai magistrati, ai dipendenti civili dello Stato compresi quelli delle amministrazioni con ordinamento autonomo ed agli appartenenti alle forze armate ed ai corpi organizzati militarmente in servizio nella provincia di Bolzano o presso uffici sedenti in Trento ed aventi competenza regionale, e concessione di un assegno speciale di studio », d'iniziativa dei deputati Riz ed altri; Virgili ed altri; Postal e Kessler, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 3^a Commissione:

1057 — « Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei paesi in via di sviluppo », approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere*;

alla 4^a Commissione:

1053 — « Unificazione e riordinamento dei ruoli normali, speciali e di complemento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica », risultante dall'unificazione di disegni di legge di iniziativa governativa e di disegni di legge d'iniziativa dei deputati Perrone ed altri; Stegagnini ed altri; Trantino ed altri; Costamagna e Federico; Bandiera; Costamagna; Accame ed altri; Tassone; Stegagnini ed altri; Gargano; Bandiera;

Bandiera; Stegagnini ed altri; Gargano; Stegagnini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 7^a Commissione:

1046 — « Statizzazione dell'Istituto musicale pareggiato di Trento », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 11^a Commissione:

1030 — « Modifica della disciplina dell'integrazione salariale straordinaria relativa alle categorie operaie e impiegatizie », d'iniziativa dei deputati Cabras ed altri e Ichino ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

1054 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 1980, n. 286, concernente proroga del termine concesso ai datori di lavoro per la regolarizzazione delle posizioni debitorie nei confronti dell'Istituto nazionale della previdenza sociale » approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 5 AGOSTO 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Pittella, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 10^a Commissione:

1024 — « Modifiche della legge 31 luglio 1956, n. 1002, concernente nuove norme sulla panificazione »: d'iniziativa dei deputati Giura Longo e Olivi; e Carlotto ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1ª Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

Mercoledì 6 agosto 1980, ore 9

2ª Commissione permanente

(Giustizia)

Mercoledì 6 agosto 1980, ore 10

3ª Commissione permanente

(Affari esteri)

Mercoledì 6 agosto 1980, ore 16

6ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 6 agosto 1980, ore 9

7ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Mercoledì 6 agosto 1980, ore 16

8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 6 agosto 1980, ore 9,30

9ª Commissione permanente

(Agricoltura)

Mercoledì 6 agosto 1980, ore 10

10ª Commissione permanente

(Industria, commercio, turismo)

Mercoledì 6 agosto 1980, ore 10,30

11ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Mercoledì 6 agosto 1980, ore 10

**Commissione inquirente
per i procedimenti di accusa**

Mercoledì 6 agosto 1980, ore 15